

**CANTON MOMBELLO** Si è impiccato nella notte, il corpo trovato dagli agenti della penitenziaria. Da anni polemiche sul «Nerio Fischione»: inadeguato e sovraffollato

# Un altro suicidio in un carcere che fa paura

Gesto estremo d'un italiano 45enne coinvolto nel blitz sul giro d'armi scoperto a Cazzago in maggio. Indagini per ricostruire l'accaduto

**Mario Pari**  
mario.pari@bresciaoggi.it

●● Se ne sono accorti nella notte. Il «giro» era stato svolto con l'abitudine regolarità, secondo i tempi previsti dal regolamento. In quei tempi, a 45 anni ha trovato gli istanti per porre fine alla sua vita, costretto negli ultimi mesi nella cella di un carcere da tempo al centro delle polemiche perché giudicato inadeguato e sovraffollato.

**Si tratta** del «Nerio Fischione», la casa circondariale di Brescia, che tutti conoscono ancora come Canton Mombello.

Ieri è circolata la notizia che la tragedia stavolta si era consumata per impiccagione. Il tempo, il proprio tempo, a cui un uomo ha deciso di porre fine è quello di un 45enne italiano, coinvolto nel «giro» d'armi scoperto e smantellato a Cazzago a maggio.

La decisione e i suoi effetti sono stati scoperti in piena notte. Che qualcosa di grave fosse successo l'hanno capito subito coloro che per motivi professionali sono andati nella casa circondariale ieri. Hanno trovato un clima particolarmente triste. Ma c'erano anche due poliziotti della Questura che stavano procedendo ad accertamenti. In questi casi è impossibile non sentire i compagni di cella di chi si è tolto la vita. Ma anche procedere ai rilievi di polizia scientifica per raccogliere tut-



Il carcere di Brescia «Nerio Fischione» dove si è consumata la tragedia

ti gli elementi possibili. Quel corpo notato appeso nella cella ha portato all'intervento immediato della polizia penitenziaria. Come in tutte le altre occasioni si è sperato, si è fatto il possibile. E non di rado è andata bene. Stavolta non c'è stato nulla da fare. Forse la determinazione, scattata per ragioni che rimarranno complesse da capire, se non impossibili, è stata tale da fare in modo che il gesto estremo non potesse fallire. E così purtroppo è stato, in una maniera che non consente di porre rimedio.

Si potrà pensare a qualcosa

collegato alla vicenda giudiziaria in cui il detenuto che si è tolto la vita è rimasto coinvolto. Forse un peso diventato troppo grosso. Oppure è stato un cedimento emotivo senza una causa specifica. La cosa certa è che la causa è stata tale da non poter essere superata.

Far luce sul gesto estremo avvenuto al «Nerio Fischione» richiederà un lavoro complesso. Non solo per ricostruire la dinamica di un suicidio avvenuto in piena notte, in un momento quindi assolutamente calcolato affinché non passasse come gesto dimo-

strativo, ma portasse alla fine. Ma si tratterà anche di capire cosa si è incrinato irrimediabilmente in un istituto di pena non facile da dirigere, ma le cui dinamiche potrebbero essere estranee alla decisione presa dal 45enne. Potrebbe quindi trattarsi di qualcosa di assolutamente interiore che si è spezzato ponendo fine a ogni sorta di speranza. Come sempre in questi casi, sconvolta anche la polizia penitenziaria intervenuta per cercare di scongiurare il peggio. Purtroppo senza riuscirci, in un'altra notte nera a Canton Mombello. ●

## L'ANALISI

### Gesti estremi in cella: il dato nazionale deve fare i conti con Brescia



Dall'inizio dell'anno già 38 detenuti si sono tolti la vita in Italia

Il dato, almeno da ieri, è sicuramente inesatto. Per il semplice motivo che si riferisce ai giorni scorsi e quindi c'è stato come minimo un altro suicidio, quello del 45enne che era detenuto al Nerio Fischione e che si è tolto la vita l'altra notte. In ogni caso dall'inizio dell'anno e fino al 28 luglio sono 38 i detenuti che si sono uccisi, oltre uno ogni 5 giorni. Lo segnala Antigone nel suo rapporto sulle condizioni di detenzione: «in carcere ci si leva la vita ben 16 volte di più rispetto alla società esterna», denuncia

l'associazione. Delle 38 persone che si sono tolte la vita in carcere nel 2022, 18 erano di origine straniera, due le donne. Quattordici persone decedute avevano tra i venti e i trent'anni. Nei primi sei mesi, fino al 30 giugno, i suicidi sono stati 35. Guardando al passato, il dossier «morte di carcere», curato da Ristretti Orizzonti, racconta come da dieci anni a questa parte i suicidi avvenuti tra il mese di gennaio e quello di giugno siano stati un minimo di 19 e un massimo di 27. Solo nel 2010 e nel 2011 tale numero si avvicinava a quello di oggi,

rispettivamente con 33 e 34 suicidi. Erano quelli gli anni del grande sovraffollamento penitenziario, i detenuti erano molti di più, e la Corte Europea condannava l'Italia per violazione del divieto di tortura e di pene o trattamenti inumani e degradanti.

«Oggi - sottolinea Antigone - i detenuti sono assai meno che allora ma carenze e disagi continuano, impattando con più o meno forza nei percorsi delle persone detenute. Ovviamente ogni caso di suicidio ha una storia a sé, fatta di personali sofferenze e fragilità, ma quando i numeri iniziano a diventare così alti non si può non guardarli con un'ottica di insieme. Come un indicatore di malessere di un sistema che necessita profondi cambiamenti».

Tutto ciò assume un significato particolare al Nerio Fischione, un istituto di pena la cui direzione deve fare i conti con diversi problemi, a partire dal sovraffollamento.

**Che la situazione** sia tale da richiedere interventi sui più fronti, alla casa circondariale di Brescia, è fuor di dubbio. C'è per esempio la questione dei detenuti psichiatrici, la cui reazione, in un passato anche molto recente hanno creato non pochi problemi per essere arginate. Ci sono state delle rivolte, degli incendi che hanno reso necessari interventi della polizia penitenziaria richiamata dalle ferie o proveniente da altri istituti di pena.

numero #3 - scorrere e riflettere

# moltobene

QUADRIMESTRALE DI COMPAGNIA

In edicola in **omaggio**  
con **Bresciaoggi**

con: Mario Cresci \* Slava \* Roberto Capo \* Betty Vittori



[moltobenemag.it](http://moltobenemag.it)

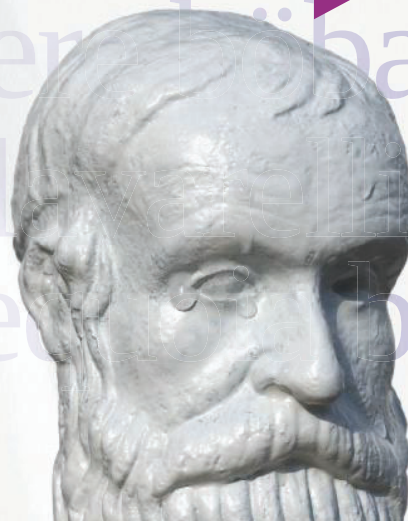
seguici su instagram:

**@moltobenemag**

facebook:

**@moltobene.2023**

# bè fes



**LABA** LIBERA ACCADEMIA BELLE ARTI